

RESTITUZIONI

Programma biennale di restauri di opere d'arte appartenenti al patrimonio del Paese
promosso e curato da Intesa Sanpaolo

con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
in partnership con la Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico,
Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Firenze

- - - - -

RESTITUZIONI 2011. TESORI D'ARTE RESTAURATI

Firenze, Palazzo Pitti, Galleria Palatina e Appartamenti Reali, 22 marzo – 5 giugno 2011

- - - - -

IL TABERNACOLO DEI LINAIOLI DEL BEATO ANGELICO RESTAURATO.

Restituzioni 2011 e ARPAI per un capolavoro

Firenze, Museo di San Marco, 22 marzo – 12 giugno 2011

COMUNICATO STAMPA

Sin dal 1989 con il progetto *Restituzioni* Intesa Sanpaolo sostiene il patrimonio artistico del Paese. In ventidue anni più di 600 le opere d'arte e reperti archeologici restaurati sulla base di una lista di emergenze individuate dalle Soprintendenze e *restituiti* alla collettività: un museo virtuale a cui si aggiungono gli interventi a scala monumentale, ultimo in ordine di tempo lo scorso anno il restauro degli affreschi di Stefano fiorentino dell'Abbazia di Chiaravalle milanese.

Restituzioni 2011. Più di 80 opere d'arte, dall'antichità all'età neoclassica, provenienti dal Nord al Sud dell'Italia, restaurate nel corso di una campagna di interventi nel biennio 2009-2010 sono esposte in una mostra **Restituzioni 2011. Tesori d'arte restaurati**, curata dal professor **Carlo Bertelli**, nella Sala Bianca della Galleria Palatina di **Palazzo Pitti** a Firenze, con una sezione distaccata al **Museo di San Marco**, curata da Magnolia Scudieri, Lia Brunori e Marco Ciatti, dedicata al *Tabernacolo dei Linaioli*, al cui restauro ha contribuito ARPAI, Associazione per il Restauro del Patrimonio Artistico Italiano.

“*Approdo a Firenze, città che vanta una lunga e prestigiosa tradizione nel campo del restauro* – dichiara **Giovanni Bazoli**, Presidente del Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo – *il*

progetto Restituzioni ha voluto rendere omaggio a due capolavori del nostro Rinascimento: il fregio in terracotta invetriata raffigurante La sorte dell'Anima della Villa medicea di Poggio a Caiano e il Tabernacolo dei Linaioli del Beato Angelico”.

La soprintendente **Cristina Acidini** esprime tutta la sua soddisfazione per la scelta di Intesa Sanpaolo, di tenere a Firenze la quindicesima edizione di “Restituzioni”, in ben due sedi museali del Polo fiorentino.

In mostra a Palazzo Pitti spicca il **fregio in terracotta invetriata della Villa medicea di Poggio a Caiano**, fulgido paradigma della storia artistica e culturale dell'Umanesimo fiorentino. Con ogni probabilità commissionato da Lorenzo il Magnifico per la residenza estiva progettata da Giuliano da Sangallo, il celeberrimo manufatto conserva con tenacia molti dei suoi misteri: se Bertoldo di Giovanni è riconosciuto come il suo progettista, proprio il recente restauro ha messo in evidenza la presenza di più mani nella sua realizzazione.

Sulla sua interpretazione il dibattito rimane aperto: nei cinque pannelli dominati dai colori bianco e azzurro, con policromi inserti di giallo, verde e viola, si svolge un'avvincente narrazione. Per alcuni è il tema della circolarità del tempo e della natura con l'alternanza di stagioni e mesi e la celebrazione dell'età dell'oro garantita dal buongoverno dei Medici. Altri studiosi identificano nel tema del fregio l'illustrazione della scelta delle anime secondo il mito platonico.

Fra le opere scultoree, il **San Michele Arcangelo**, capolavoro in argento e argento dorato della plastica barocca napoletana, accolto nella Cappella del Tesoro di San Gennaro nel Duomo di Napoli. Rappresentato a figura intera, secondo la tradizionale iconografia di guerriero alato con elmo piumato e con l'incisione sullo scudo delle parole “*quis ut Deus*”, traduzione delle parole ebraiche “Mi-Kha-El”, ossia “chi è come Dio”, il guerriero di Cristo sta per colpire il drago già incatenato e sconfitto, schiacciato dal piede destro dell'arcangelo, una rappresentazione quasi letterale del libro dell'Apocalisse.

Il restauro ha consentito di riportare alla luce l'originaria policromia del pezzo – con l'alternanza delle parti argentate e dorate – e il raffinatissimo trattamento delle superfici della scultura, rifinita in ogni sua parte. Dettagli tecnici, non godibili prima dell'intervento di conservazione, che mostrano la straordinaria padronanza del mezzo espressivo e che garantiscono ad una scultura in nobile metallo effetti di vero e proprio pittoricismo.

E ancora, un magnifico **cratere apulo del IV sec. a.C.**, dal Museo Nazionale Jatta di Ruvo di Puglia con raffigurazioni del mito di Niobe e dei suoi figli, i Niobidi, sterminati a colpi di saetta dalla cieca furia di Apollo e Artemide; un **busto di Atena, del II sec. d.C.** nel quale quasi miracolosamente la parte antica si fonde con interventi cinquecenteschi; la **Situla di Gotofredo** del X sec. dal Tesoro del Duomo di Milano, un capolavoro eburneo d'importanza straordinaria, creato al servizio della religione e del potere; il **San Sebastiano dipinto da Dosso Dossi**, della Pinacoteca di Brera di Milano, le cui indagini hanno rivelato incredibili “pentimenti”; uno **splendido arazzo realizzato su disegno di Raffaello** Sanzio, della metà del Cinquecento, proveniente dal Palazzo Ducale di Mantova.

La mostra, dopo l'appuntamento fiorentino, si sposterà il 17 giugno a Vicenza, nelle Gallerie di Palazzo Leoni Montanari dove sarà possibile visitarla sino al prossimo 11 settembre.

Per il *Tabernacolo dei Linaioli del Beato Angelico*, capolavoro assoluto dell'arte del primo Rinascimento, opera tanto fragile e delicata da non poter affrontare ulteriori movimentazioni, è stata realizzata, in contemporanea con lo svolgimento della mostra a Palazzo Pitti, una esposizione monotematica, accolta nella quattrocentesca Sala della Biblioteca del fiorentino Museo di San Marco. Il restauro, condotto dall'Opificio delle Pietre Dure, ha restituito all'opera la nitidezza, la trasparenza e la luminosità della delicata superficie pittorica e ne ha assicurato non solo la duratura conservazione ma anche lo studio profondo dei suoi aspetti più complessi e reconditi.

Un particolare allestimento consente una visione ravvicinata dell'opera e una **radiografia a dimensione reale** svela nei dettagli i segreti della struttura in legno di quella che è una vera e propria "macchina tridimensionale". Postazioni multimediali ricostruiscono la storia dell'opera e del suo luogo di origine (la Residenza dell'Arte dei Rigattieri, Linaioli e Sarti) e le fasi del suo restauro e ne consentono l'esplorazione virtuale nei minimi particolari. Accanto al capolavoro, rari frammenti di tessuti coevi e preziosi documenti cartacei e figurativi, in prestito dal Museo del Bargello, dall'Archivio di Stato, dal Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi e dalla collezione dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze.

Per il restauro del *Tabernacolo* Intesa Sanpaolo ha affiancato ARPAI, in un felice incontro fra soggetti privati a sostegno delle istituzioni pubbliche, confermando una alleanza già sperimentata per il restauro del grande Arazzo con il *Traviamento del figliol prodigo* del Duomo di Vigevano esposto a Palazzo Pitti.

La mostra è promossa dalla Soprintendenza per il Polo museale e dall'Opificio delle Pietre Dure e Laboratori di Restauro di Firenze, ed è sostenuta da Soprintendenza, Intesa Sanpaolo e Banca CR Firenze - gruppo Intesa Sanpaolo, a testimoniare la dimensione nazionale e territoriale della nostra Banca e il proficuo rapporto di collaborazione con gli Enti di Tutela.

Il catalogo *Restituzioni 2011*, edito da Marsilio, presenta contributi critici di Carlo Bertelli, Giorgio Bonsanti e Cristina Acidini e documenta in ogni loro fase gli interventi conservativi, con schede storico-critiche che documentano le acquisizioni scientifiche derivanti dal restauro, chiarendo attribuzioni controverse, significati iconografici, provenienze.

Il catalogo della mostra *Il Tabernacolo dei Linaioli del Beato Angelico restaurato. Restituzioni 2011 e ARPAI per un capolavoro*, edito da Edifir-Edizioni Firenze nell'ambito della collana *Problemi di Conservazione e Restauro*, è a cura di Marco Ciatti e Magnolia Scudieri, con contributi di specialisti nelle varie discipline.

Roma, febbraio 2011

UFFICIO STAMPA INTESA SANPAOLO

Antonella Zivillica

Responsabile Ufficio Media Public Finance/Attività Sociali e Culturali

tel. 06.67125312 stampa@intesasanpaolo.com

UFFICIO STAMPA RESTITUZIONI 2011

Novella Mirri e Maria Bonmassar

Tel. 06.32652596; 335.6077971; 335.490311 ufficiostampa@novellamirri.it

INFORMAZIONI “RESTITUZIONI 2011”:

CONFERENZA STAMPA:

lunedì 21 marzo 2011, ore 11.00

Palazzo Pitti

Piazza dei Pitti 1, Firenze

INAUGURAZIONE:

lunedì 21 marzo 2011, ore 17.30

Palazzo Pitti

Piazza dei Pitti 1, Firenze

a seguire, ore 19.30

Museo di San Marco

Piazza San Marco 3, Firenze

MOSTRA: *“RESTITUZIONI 2011. TESORI D’ARTE RESTAURATI. Quindicesima edizione”*

SEDE: **Palazzo Pitti**, Galleria Palatina e Appartamenti Reali, Piazza dei Pitti 1, Firenze

CURATORE: Carlo Bertelli

DURATA: 22 marzo - 5 giugno 2011
giorno di chiusura: lunedì
chiusure durante l’anno 1° gennaio - 1° maggio - 25 dicembre

ORARIO: martedì - domenica dalle ore 8,15 alle ore 18,50

BIGLIETTI: L’ingresso alla mostra è incluso nel prezzo del biglietto della Galleria Palatina e Galleria d’Arte Moderna.
Prezzo del biglietto intero: € 8,50; € 12,00 dal 17 maggio,
gratuità di legge (come da DM 20/04/2006 n.239 e successive modifiche)
Accesso gratuito nella Settimana della Cultura (9 - 17 aprile 2011)

INFORMAZIONI: tel. 055.2388614 - 055.2388611 www.polomuseale.firenze.it

MOSTRA: *“IL TABERNACOLO DEI LINAIOLI DEL BEATO ANGELICO RESTAURATO. Restituzioni 2011 e ARPAI per un capolavoro”*

SEDE: **Museo di San Marco**, Biblioteca Monumentale, Piazza San Marco 3, Firenze

CURATORI: Magnolia Scudieri, Lia Brunori e Marco Ciatti

DURATA: 22 marzo - 12 giugno 2011
Durante il periodo della mostra il Museo rimane aperto tutte le domeniche.
Chiuso il secondo e il quarto lunedì di ogni mese.

ORARIO: Lunedì - venerdì dalle ore 8,15 alle ore 13,50
Sabato, domenica e festivi dalle ore 8,15 alle ore 16,50.
La biglietteria chiude sempre mezz’ora prima.

BIGLIETTI: L’ingresso alla mostra è incluso nel prezzo del biglietto del Museo.
Prezzo del biglietto: € 4,00 intero, € 2,00 ridotto,
gratuità di legge (come da DM 20/04/2006 n.239 e successive modifiche)
Accesso gratuito nella Settimana della Cultura (9 - 17 aprile 2011).
Prenotazione presso Firenze Musei (tel. 055.294883): € 3,00;
prenotazione obbligatoria per i gruppi.

ACCESSO: Accessibile ai disabili. Non è presente il guardaroba, solo deposito ombrelli.
Vietato l’accesso con oggetti ingombranti.

INFORMAZIONI: www.polomuseale.firenze.it/musei/sanmarco